

FINANZIAMENTI

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE

Utenza. Le richieste nel 2008-09 sono

«Bandi? No, grazie» Per le piccole aziende è l'ora del catenaccio

Domande dimezzate a causa della crisi
Nel 2009 distribuiti soltanto 24 milioni

MILANO

Matteo Meneghelli

Le aziende lombarde si chiudono in difesa. Le difficoltà della crisi obbligano le pmi al catenaccio. Primo, non prenderle: è meglio pensare a strumenti per rifinanziare il debito e supplire alle esigenze di cassa, piuttosto che cercare sostegno agli investimenti. Così, nel confronto tra il 2009 e il 2008, si dimezzano le domande per i principali bandi regionali (passano da 1.079 a 565). E mentre gli stanziamenti triplicano la mole (da 47,8 a 151 milioni), i contributi concessi si assottigliano, passando da 56,2 a 24 milioni, nonostante i debiti distinguo. Il quadro di sintesi è tracciato da Acf (società fondata da Asolombarda, Cdc di Milano,

tive allo sviluppo dell'azienda, all'innovazione, alle applicazioni industriali, alla crescita dimensionale e al trasferimento d'impresa. Nel 2009 è stato spezzato nei tronconi Frim (sviluppo, crescita e trasferimento) e Frim Fesr (innovazione e applicazione industriale). Il confronto evidenzia un notevole aumento degli stanziamenti, passati da 33,6 a 95 milioni: nel primo anno le risorse sono state totalmente utilizzate, ma nel 2009 solo il 18% delle risorse sono state assorbite dai progetti finanziabili. I bandi presentano, tra l'altro, percentuali di ammissione basse: considerando i 2 anni, risultano non ammesse o escluse 456 domande su un totale di 632.

Il Fri è invece il fondo a sostegno dell'internazionalizza-

dell'anno precedente.

Metadistretti

Questo bando stanziava risorse per progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuovi processi, prodotti o servizi innovativi nelle cinque aree metadistrettuali (biotecnologie, nuovi materiali, Ict, moda e design). L'andamento è in controtendenza rispetto al resto delle misure. È un segnale confortante: le pmi hanno rinunciato a investire in ammodernamento e ampliamento, ma non hanno ancora chiuso i rubinetti a sostegno della ricerca. Nel 2009 i progetti presentati in questo ambito hanno registrato un incremento a 219 rispetto ai 108 dell'anno prima, e gli stanziamenti regionali sono aumentati a 36 milioni, contro i 14,100 del 2008

ANALISI

Ma la ricerca non cede

di Alberto Bertolotti

Tre anni di monitoraggio degli strumenti attuati dalla Regione ci hanno permesso di arrivare a questa analisi e di strutturare un osservatorio, sviluppato con Asolombarda, che risponda alla necessità di comprendere la ricaduta delle politiche rispetto alle esigenze effettive delle imprese. L'analisi conferma quello che nel corso dell'anno abbiamo percepito nel quotidiano, cioè un crollo degli investimenti tradizionali, intesi come impianti, macchinari e attrezzature a fronte di una stabilità degli impegni delle imprese nei confronti di investimenti in ricerca e sviluppo ed estero. Generale la discrasia tra il profilo economico-finanziario di tutte le imprese analizzate e gli obiettivi delle normative: il 33% delle aziende presenta un eccessivo indebitamento, mentre nel 50% dei casi non c'è un adeguato merito di credito.

Cosa significa? Che pur rico-

noscendo alla Regione una spinta positiva in una congiuntura difficile, le pmi manifestano bisogni relativi ad un eccesso di indebitamento a breve ed una difficoltà di accesso al credito.

Probabilmente le ragioni di questo crollo relativo alle richieste di finanzia agevolata è stato condizionato anche da fattori esterni, quali ad esempio il calo dei tassi. Se consideriamo per esempio lo strumento principe attuato dalla presente legislatura (Fondo di Rotazione: Frim e Frim Fesr) non possiamo non notare come il risparmio rispetto ad una normale operazione di finanziamento ordinario è circa mezzo punto percentuale. Se consideriamo la complessità amministrativa, le lungaggini burocratiche e il costo della garanzia richiesti, di fatto l'intervento agevolato risulta essere diseconomico. La polverizzazione delle iniziative, la difficoltà nel reperire informazioni e la malizia commerciale di una cer-

ta consulenza contribuiscono ad alimentare pregiudizi.

Al contrario, strumenti come il bando Metadistretti che finanzia la ricerca, negli anni ha saputo radicarsi, risultando uno dei migliori esempi gestionali nazionali, raggiungendo un elevato livello di gradimento tra le imprese lombarde, con un numero di progetti presentati che dal 2008 al 2009 raddoppia, in controtendenza rispetto agli altri strumenti analizzati. Cosa non ha funzionato nell'ultimo triennio? Discontinuità gestionale; lunghi tempi di istruttoria e polverizzazione delle risorse, mentre le iniziative promosse sono state più di 30, tutte simili e diverse. Evidenze che dimostrano la necessità di una maggiore razionalizzazione e continuità degli strumenti: aprirli, chiuderli, rifinanziarli, cambiare loro il nome spesso crea confusione e disperde risorse.

Amministratore delegato Acf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bacheca

Caratteristiche dei principali bandi regionali pubblicati tra il 2007 e il 2009

Metadistretti 2007
stanziamenti per 34 milioni
 Percentuale di ammissione bassa (28%),
 progetti concentrati tra Milano e Brescia

Metadistretti 2008
stanziamenti per 14 milioni
 Percentuale di ammissione bassa (19%),
 progetti a Milano, Brescia e Bergamo

Frim 2008
stanziamenti per 33,6 milioni
 Percentuale di ammissione
 bassa, progetti concentrati tra
 Brescia e Milano

Frim 2009
stanziamenti per 60 milioni
 Percentuale di ammissione
 elevata, poche domande
 progetti
 tra Brescia, Milano e Bergamo

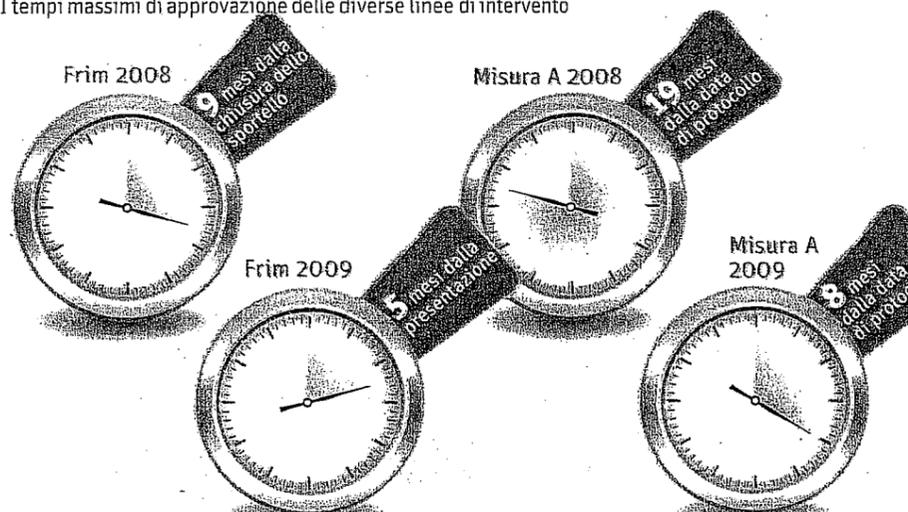
Frim-Fesr 2009
stanziamenti
per 35 milioni
 Percentuale di
 ammissione
 abbastanza elevata,
 progetti concentrati
 tra Brescia e Milano

Fri 2009
stanziamenti per 8 milioni
 Pochi progetti; fondi assorbiti
 solo per un quarto;
 concentrazione a Bergamo

Misura A 2008
stanziamenti per 8,7 milioni
 Percentuale di ammissione molto alta,
 concentrazione tra Milano, Brescia e
 Bergamo

Misura A 2009
stanziamenti per 12 milioni
 Percentuale di ammissione vicina al
 100%, tra Brescia, Bergamo e Milano

I tempi massimi di approvazione delle diverse linee di intervento



Fonte: Elaborazioni Ibs consulting e Acf

